

IL LIBRO

«13 sotto il lenzuolo», quando il mito della schedina si trasforma in romanzo

■ (m.iar.) Il libro trae ispirazione da una storia vera, quella del povero Martino Scialpi che nel 1982 fece 13 al Totocalcio ma non venne mai pagato. Tuttavia la schedina è l'oggetto del desiderio attorno a cui si anima una storia rocambolesca su più livelli,

ambientata appunto nell'anno del Mundial, che mischia gli ingredienti della commedia all'italiana dei Settanta-Ottanta e intreccia il calcio col cinema da B-movie e la vita di provincia. Ne è venuto fuori il godibilissimo «13 sotto il lenzuolo» (Marsilio Editori, 224 pagine, 16 euro), secondo romanzo di Giuliano Pavone che ha ambientato la storia nella sua Puglia, proprio come per il fortunato «L'eroe dei due mari». Tra i meriti del libro ce n'è sicuramente uno: quello di far rivivere il mito della vecchia, dimenticata schedina, travolta dall'ondata dei nuovi giochi e – un po' come per tutti i riti del calcio che fu – dalla conversione al business di uno sport che ha smarrito il suo candore.

